

3. Scuola, museo, monumento Tra l'eseguire ed il descrivere un ritratto

I motivi che hanno portato alla redazione di questo progetto sono due:

- *la volontà di superare, seppure parzialmente, la frammentazione degli insegnamenti disciplinari, sperimentando una forma organizzativa del lavoro scolastico che consenta l'integrazione stretta di due discipline intorno a un progetto didattico unitario e coerente;*
- *il desiderio di potenziare, nella formazione scolastica, la conoscenza del patrimonio museale locale e l'acquisizione delle competenze necessarie per una giusta fruizione dell'opera d'arte.*

Campi ordinari e straordinari di formazione educativa saranno il museo da un lato e il monumento dall'altro. Nel nostro caso si tratterà del Museo cantonale d'arte di Lugano, luogo privilegiato di raccolta dei beni culturali di un determinato territorio. Per la lettura dei monumenti si proporranno invece due esempi: il «Cenacolo» di Ponte Capriasca e la «Crocifissione» di Bernardino Luini, situata nella chiesa degli Angeli di Lugano.

Due saranno pure gli obiettivi di questo progetto:

- *educare l'allievo alla lettura e all'analisi di un'opera d'arte, fornendogli contemporaneamente, per così dire, una grammatica del vedere da una parte e una grammatica estetica dall'altra;*
- *favorire la conoscenza dei beni culturali esistenti sul territorio, come recupero di un patrimonio storico-culturale.*

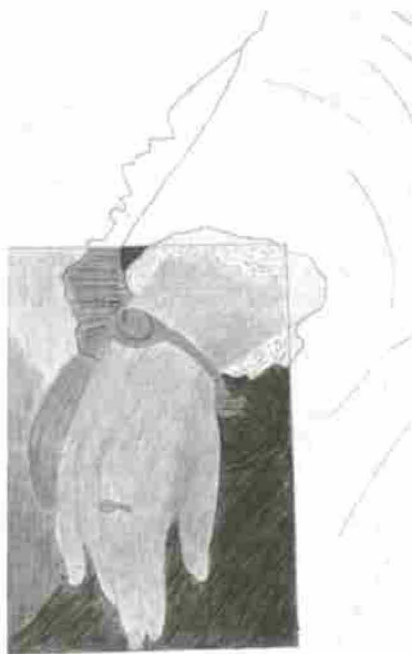
In linea con il progetto *Scuola, museo, monumento-percorso interdisciplinare per la lettura di un'opera d'arte*, l'esperienza «monte ore» della Scuola Media di Pregassona, realizzata nel corso dell'anno scolastico 1995/96, ha mirato ad una convergenza interdisciplinare fra insegnamento dell'educazione visiva ed insegnamento dell'italiano. In particolare, con la realizzazione del progetto si è cercato di sondare quelle che sono le influenze reciproche esistenti nei compiti di descrivere per iscritto un ritratto (operazione letteraria) e

di eseguire un ritratto a partire da una descrizione preesistente (operazione artistica). Il contesto artistico preso in esame fa riferimento al patrimonio museale locale: il Museo cantonale d'arte di Lugano (per la raccolta di beni culturali) e il monumento del «Cenacolo» di Ponte Capriasca (per la lettura dei monumenti).

Oltre che educare l'allievo alla lettura e all'analisi di un'opera d'arte, l'esperienza ha dato lo spunto ai docenti incaricati di riunire in un raccoglitore un repertorio di proposte didattiche e di materiali vari (vedi disegni e fotografie). La documentazione, organizzata in ordine cronologico e per tipi di attività (disponibile presso la sede della Scuola Media di Pregassona), è dedicata interamente al tema del «ritratto», con una breve appendice riservata al «Cenacolo».

All'interno del raccoglitore si sono distinti tre tipi di attività: ciò che si riferisce a quanto è stato preparato dai docenti delle due discipline (per

Matite colorate



una conoscenza preliminare utile allo svolgimento di una singola proposta didattica – tramite schede, letture, questionari); ciò che riguarda i lavori eseguiti dagli allievi nell'ambito delle due materie (descrizioni, disegni, risposte a domande di questionari, ecc.); ciò che è servito come materiale da mostrare ai ragazzi per un inizio dell'attività di osservazione, di discussione, d'interpretazione (diapositive, fotocopie a colori, lucidi).

Il repertorio non ha la pretesa di essere né esaustivo né organico. Per questa ragione si è adottato il criterio della raccolta «aperta», a mappe, proprio per permettere ai docenti interessati un costante arricchimento delle proposte, sia nella varietà che nella tipologia. Il raccoglitore vuole dunque essere uno strumento pratico. Si è quindi rinunciato ad un apparato critico delle varie unità, che potrebbe costituire l'oggetto di approfondimento di un'eventuale pubblicazione, limitandosi ad offrire un tragitto facile da comprendere e da percorrere.

Con l'esperienza «monte ore», si è volutamente proposto un percorso comune, nel senso che non si sono separate le varie attività svolte all'interno delle singole discipline, allo scopo di rispettare il motivo principale che stava alla base del nostro progetto: «la volontà di superare, almeno parzialmente, la frammentazione degli insegnamenti disciplinari, sperimentando una forma organizzativa del lavoro scolastico che consenta l'interazione stretta di due discipline intorno ad un progetto didattico unitario e coerente [...]». Se è vero che rispettare questo obiettivo è stato più facile nel momento della progettazione e un po' meno durante la fase di realizzazione, resta il fatto che – seppure con prevalenza ora dell'una ora dell'altra disciplina – il tentativo ci pare riuscito. Lo testimoniano i commenti dei ragazzi stessi che, a più riprese, hanno avuto occasione di commentare quanto si stava facendo con queste parole: «Non ci sembrava di fare né italiano né educazione visiva.» Insomma proprio «un qualcosa di diverso e di nuovo», addirittura una specie di «interscambiabilità» delle materie.

Il percorso è stato organizzato con una struttura a chiasmo, nel senso che nelle due discipline si sono incrociati i punti di partenza e di arrivo. L'asse portante di tutto l'itinerario è stato in-



fatti il «ritratto» e l'«autoritratto», attorno ai quali sono poi ruotate tutte le altre proposte didattiche. Ciò si crede abbia permesso all'allievo di cogliere, dall'inizio alla fine, la comune concertazione da un lato, ma anche l'impossibilità, nemmeno auspicabile, che nel corso di tutta la ricerca si potesse «pedalare sempre e tutti in gruppo». L'importante era che il traguardo fosse unico e che, caso mai, lo sforzo dell'uno potesse successivamente servire all'altro. Nel nostro caso si è potuto così constatare come tutta una serie di conoscenze preliminari ricevute nel corso delle lezioni di educazione visiva siano state più in là nel tempo utili all'allievo nell'ambito delle lezioni d'italiano per l'attività di descrizione e di analisi dei ritratti; e, viceversa, come quest'ultima parte si sia rivelata importante per il lavoro di riproduzione di un dipinto o di un suo particolare.

Alcune brevi considerazioni si impongono a proposito di quella che doveva essere la parte riservata alla conoscenza patrimoniale del museo e all'educazione al gusto attraverso la frequentazione seria di musei. La nostra scelta ha privilegiato il Museo Cantonale d'Arte di Lugano per una ragione di natura geografica: si era infatti ritenuta prioritaria, per degli allievi abitanti nel Luganese, la conoscenza di un luogo di raccolta di beni culturali vicino al loro domicilio. Per allargare il panorama delle conoscenze museali, si è tuttavia pensato di inserire nel program-

ma due uscite speciali, una al Museo delle Arti Applicate, all'interno del Castello Sforzesco di Milano, e l'altra alla Pinacoteca Züst di Rancate.

Nonostante le numerose e non irrilevanti difficoltà incontrate nello svolgimento della nostra ricerca, forse inevitabili in una struttura complessa come è quella della scuola media, occorre ammettere che il bilancio di questa esperienza è da

considerare molto positivo. Si è avuta in particolare la conferma di quanto si era ipotizzato: l'attività di educazione alla lettura di un'opera visiva suscita entusiasmo ed interesse nei ragazzi e ne evidenzia tutte le doti di acutezza, di osservazione e di indagine. Inoltre l'impegno dimostrato dagli allievi è stato quasi sempre ammirevole, anche da parte di quelli meno dotati, che hanno così trovato occasioni nuove per dimostrare le loro capacità. A sostegno di quanto detto in precedenza, si possono citare alcune testimonianze, raccolte a mo' di consuntivo, sull'esperienza vissuta dai ragazzi di II A:

«Abbiamo trascorso un anno scolastico diverso.»;

«[Questa attività] mi ha invogliato ad avvicinarmi all'arte»;

«Prima guardavo i quadri in modo superficiale, adesso li guardo con altri occhi.»;

«Ho capito che se si guarda con attenzione un dipinto, si svelano molti misteri.»;

«D'ora in poi non penserò più che i musei e i quadri siano barbosi; quando visiterò un museo non mi sentirò più un pesce fuor d'acqua.».

Scuola Media di Pregassona

